Anno XLIII — Sabato 6 febbraio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 32

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La data delle elezioni

La stampa indipendente

Roma, 5. — Il *Giornale d'Italia* scrive:

« Ormai è convinzione generale che il Ministero abbia già decretato la fine dell'attuale legislatura parlamentare. Il Governo fa dire di non aver ancora presa una definitiva decisione, ma tutto fa ritenere che assai presto uscirà il decreto reale di proroga della sessione, decreto al quale seguirà a breve distanza il decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi generali probabilmente per il 21 o il 28 marzo ».

I giornali ufficiosi

La *Tribuna* dopo aver riferito le diverse voci contradditorie, che hanno circolato e circolano ancora, scrive:

« Non abbiamo bisogno di aggiungere che il governo non ha ancora preso al riguardo le sue deliberazioni e che per tanto ogni notizia in proposito è per lo meno immatura ».

Non c'è che la *Capitale*, la quale insiste nell'annunciare che la Camera si riaprirà il 16 febbraio per tutte le discussioni che gli onorevoli crederanno di sollevare ed aggiunge che, in quanto alla data delle elezioni, essa sarà stabilita quando il Consiglio dei ministri lo riterrà opportuno.

Il baule di Marcora

Roma, 5. — Ormai a Montecitorio è entrata la persuasione che la Camera non si riaprirà. Nessuno osa più dubitarne e la ragione determinante di questa certezza è data dal baule dell'on. Marcora.

I bene informati assicurano infatti che l'on. Marcora giunto a Roma da Milano senza baule per ricevere dal Re il Collare dell'Annunciata, è ripartito stamane col treno delle nove per tornare a Milano, e ha portato con se il suo baule, dal che si vuol desumere che egli sa fin d'ora che non sarà obbligato a ritornare a Roma per la ripresa delle sedute il 16 corrente. Qualcuno aggiungeva che il decreto di proroga della sessione uscirà il 12 corr.

Mi limito a darvi la notizia e i commenti dei giornali senza aggiungervi nulla del mio.

Aumento di reggimenti di cavalleria

Roma, 5. — La *Vita* dice che nella riunione del Consiglio superiore dell'esercito tenutasi ieri al Ministero della guerra dopo la riunione della commissione di avanzamento fu deciso l'aumento di cinque nuovi reggimenti di cavalleria. Tale aumento non porterebbe, dice la *Vita*, un aumento effettivo di forze, essendo tutti i reggimenti ridotti da sei a cinque squadroni togliendo cioè il sesto squadrone agli attuali reggimenti. Questi squadroni sarebbero sorteggiati.

Tre milioni al papa

Roma, 5. — Le offerte pervenute direttamente al Papa pro Calabria e Sicilia ammontano a tutt'oggi a 3 milioni 458 mila.

L'intervento di Fallières ad una festa per i danneggiati dal terremoto

Parigi, 5. — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto una delegazione di ex allievi della Scuola commerciale superiore, venuti a pregare a Fallières di assistere ad un ballo che l'Associazione darà a beneficio dei danneggiati dal terremoto della Sicilia e della Calabria.

Il Presidente Fallières ha lasciato sperare la sua presenza a questa festa, che avrà luogo il 24 aprile.

Le raganelle, le trombe e le canzoni alla Camera austriaca

Mandati a casa per precauzione

Vienna, 5. — L'incidente fra i deputati czechi ed il ministro delle poste Mataia, ieri segnalatovi, ebbe oggi la sua ripercussione alla Camera. Infatti fin dal principio della seduta, l'eccitazione degli czechi si manifestò subito con grande violenza. Il presidente del Consiglio e i membri del Gabinetto al loro apparire nell'aula furono accolti dagli czechi radicali e dagli agrari con un tumulto indescrivibile, mentre i tedeschi applaudivano.

Anche oggi Fresl, Lisy ed altri usarono parecchi strumenti musicali. In mezzo al tumulto durato qualche tempo il Presidente del Consiglio, Bienerth, rimise al Presidente un rescritto imperiale, indi abbandonò subito, coi membri del Governo, l'aula.

Il Governo, non avendo potuto vincere l'ostruzionismo czeco, ha con quel rescritto girato la difficoltà, ordinando la proroga della sessione.

Infatti il Presidente legge, in mezzo ad un completo silenzio, il rescritto che dichiara chiusa la sessione parlamentare (*impressione profonda*).

Gli czechi urlano, imprecano contro il ministero. La sinistra applaude.

I deputati italiani dichiarono che la chiusura non li sorprendeva punto, perchè il Governo non avrebbe saputo altrimenti liberarsi dalle strette degli czechi. Anche il progetto della facoltà giuridica non ne soffre punto attesochè la sua discussione, avvenga quando si sia, non porterà nessun risultato pratico nella questione dell'Ateneo italiano.

Questi ed altri commenti si fanno nei circoli dei vari deputati che si sono andati formando, quà e là nell'aula.

Lizy (czeco radicale) comincia nuovamente a suonare la tromba. Alcuni deputati tedeschi si precipitano su di lui e ne esce un grande tumulto, durante il quale il czeco-agrario Spacek ha l'abito strappato. Gli czechi socialisti e gli czechi radicali cantano canzoni czeche, ma i cristiani-sociali rispondono intonando a piena gola l'inno imperiale austriaco, che domina le altre canzoni e il frastuono.

I cristiano-sociali terminano l'inno con entusiastiche grida di *hoch* (viva) e fra ripetute salve d'applausi dalle tribune, poi abbandonano la sala.

I socialisti tedeschi allora intonano l'inno del lavoro.

La sala comincia a vuotarsi, ma rimangono vari gruppi di deputati che commentano gli incidenti e il rescritto.

Le relazioni austro-italiane e la Francia

Parigi, 5. — Il *Temps* rileva nel suo *Bollettino* dall'estero i commenti della Stampa Italiana all'articolo ch'esso pubblicò Sabato scorso intorno ai dissensi austro-italiani, e nel quale definiva a proposito di tale vertenza l'atteggiamento che, a suo parere la Francia dovrebbe osservare.

Il giornale parigino conferma quanto già disse e sostiene che la Francia deve poter affermare e provare ch'essa non ha eccitato gli odi nè aggravato le discordie. Deve esser pura da qualsiasi sospetto d'intrigo e di preconcetti, ma essa può e deve osservare preventivamente le ripercussioni di questi fatti. Non può nè deve intervenirvi, mescolarsi ai tumulti che avvengono sotto le sue finestre; essendo spettatrice, essa intende rimanere tale.

Conclude il giornale con queste parole: « Non possiamo essere più italiani degli italiani stessi senza esporci al rimprovero giustificato di mescolarci in ciò che non ci riguarda.

« Non possiamo spingerli in una via in cui essi debbono mettersi (se ci si mettono) sotto la propria responsabilità e di propria iniziativa.

« Noi siamo loro amici, ma crederemmo mancare ai doveri dell'amicizia, se non rispettassimo in essi tutti i diritti dei quali si compone la loro libertà.... foss'anche il diritto alla riflessione e perfino alla indecisione ».

Un tremendo uragano a Vienna

Vienna, 4. — Sui danni causati dal maltempo i giornali hanno i seguenti particolari. Il vento raggiunse una violenza affatto insolita per Vienna. Aveva una velocità di oltre cento chilometri all'ora e causò gravi devastazioni, asportando tutto quanto non era bene assicurato al suolo. Furono abbattuti pali, antenne, assiti e baracche, furono frantumati migliaia di vetri di finestre e fanali. Alcune persone atterrate dal vento riportarono lesioni gravi. Le cadute semplici si contano a molte migliaia. I pompieri dovettero intervenire in 49 casi d'incendio.

Da Mödling si segnalano devastazioni spaventevoli. Il parco Liechtenstein fu fu completamente devastato. La colonna della Trinità, alta 15 metri, che sorgeva in mezzo alla città di Mödling ed era eretta due secoli fa, fu abbattuta dal vento.

A Wiener Neustadt il torrente Hammerbach è straripato allagando parte della città e i campi nelle vicinanze. Tredici vagoni della Schneebergbahn, spinti dal vento, scesero precipitosamente dalla stazione di Fischau, e deragliarono fracassandosi.

Un ex-ministro in carcere

Berlino, 4. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Copenhagen: L'ex-ministro della giustizia, Alberti, che si trova in carcere sotto l'imputazione di truffa, ebbe ieri uno svenimento, che dal medico giudiziario è attribuito al soverchio lavoro. Benchè ora l'imputato si sia un po' riavuto, pure non può essere ancora interrogato. Non è escluso che egli si sia affaticato troppo nella compilazione della propria difesa.

La pace fra Mascagni e Puccini

Roma, 4. — All'associazione artistica stasera vi fu una serata in onore del maestro Francesco Paolo Tosti con grande concorso di musicisti e pubblico.

Furono notati i maestri Mascagni e Puccini tra i quali come è noto la relazione di amicizia era da tempo piuttosto fredda.

Stasera durante la festa essi si abbracciarono e baciarono rappacificandosi.

La questione ospitaliera in Consiglio comun.

Un torneo di discorsi - È una soluzione?

La risposta del prof. Pennato

(*Seduta 5 febbrato*)

Ecco il resoconto della discussione avvenuta nella seduta di ieri del Consiglio comunale:

Sindaco. Mette in discussione le dimissioni del Consiglio Ospitaliero. E invita il segretario a dar lettura della relazione motivante le dimissioni del Consiglio Ospitaliero e la risposta del dottor Pennato direttore dell'Ospedale.

Tavasani. Dopo quanto fu stampato sui giornali, questa lettura diventa una commedia. Non gli pare conveniente che il Consiglio senta leggere quanto già conosce. Deplora la pubblicazione fatta.

Sindaco. La Giunta non c'entra. Se il Consiglio crede, dà per letta la relazione del Consiglio Ospitaliero e invita il segretario a leggere la risposta del dott. Pennato, che non è conosciuta che dalla Giunta.

Il segretario legge la risposta.

Il dott. Pennato si lagna, perchè nella Relazione si allude a maneggi per far prevalere interessi privati, senza specificare fatti e dare nomi. Nessuno, all' Ospedale, ch'egli sappia, ha ostacolato l'opera dei due chirurghi primari susseguitisi qui a breve distanza e scomparsi.

Riguardo all'Anzilotti dice che egli fu uno dei primi fautori della sua nomina; che qui ebbe buone accoglienze; e che andò via soddisfatto delle accoglienze del Direttore dell' Ospedale.

Quanto al Garbarini, benchè fosse stato contrario alla sua nomina, poi che fu nominato ed accettò l' ufficio, afferma che gli fece tutte le facilitazioni; e può dimostrarlo con documenti.

Dai medici concorrenti delle altre provincie, il Friuli — continua il dott. Pennato — è creduto una foresta vergine nel campo operativo. Invece non è così — e chi viene qui, se vuol farsi una clientela, bisogna ch'abbia un po' di pazienza.

Partito anche il Garbarini e visto l'esito disastroso del concorso, il prof. Pennato propose la nomina del dottor Cavarzerani, che egli ritiene possedere le qualità che lo stesso prof. Carle, nella sua relazione, mostra di desiderare. Non dà importanza ai dissensi fra Rieppi e Cavarzerani.

Dimostra perchè non può essere d'accordo sulla nomina del chirurgo aiuto Bernardi, benchè l'abbia accettata e sia disposto ad attuarla. Quella nomina non farà che perpetuare il carattere di provvisorietà che si mira a togliere.

Vivaci incidenti

Gnesutta. Professa la massimastima alle egregie persone del Consiglio ospitaliero. Dà in particolare tributo di plauso all'egregio dott. Perusini, qui presente, che per molti anni coperse la carica di Presidente del Consiglio ospitaliero, rendendosi benemerito di questo importante Istituto. Ma deve osservare che le discrepanze e gli attriti entro l'Ospedale menomarono l'autorità amministrativa, ripercuotendosi nei servizi interni che non funzionano regolarmente e mettono in cattiva luce l' Ospedale presso la cittadinanza. Propone perciò che il Consiglio comunale deliberi la nomina d' una commissione di cittadini, perchè esamini tutto il servizio interno dell' Ospedale e vi porti i rimedii, senza riguardi per nessuno.

La Giunta ha preso un partito?

Measso. Domanda il parere della Giunta in argomento. Se una soluzione non è preparata da chi rappresenta il potere esecutivo, il Consiglio si troverà in maggiore difficoltà per deliberare.

Sindaco. L'assessore dell' igiene per la Giunta proporrà un ordine del giorno.

L'ex-presidente del Consiglio Ospitaliero

Perusini. Ringrazia il collega Gnesutta degli elogi, ma sente di non meritarli, anche perchè ad essi ha tolto ogni valore con le accuse lanciate all'Amministrazione, accuse che egli respinge risolutamente. In tutte le amministrazioni ci sono difetti e inconvenienti, ma nega che all'Ospedale siano tali « da recare danno e disdòro alla città », come si espresse il collega Gnesutla. Ciò non è assolutamente.

Continuando dice che, poichè la discussione abbraccia tutta l'opera esplicata negli ultimi anni dal consiglio ospitaliero, egli che sino a poco tempo ne era il presidente si sente in dovere d' interloquire.

Si compiace dell' interessamento alle cose dell'ospedale; ciò dimostra che il benefico Istituto sta a cuore a tutti. L' Istituto, lo dice subito e aperto, compie degnamente il suo ufficio; esso è citato a modello.

Quanto alla divergenze fra la direzione medica e l'Amministrazione non credete che siete chiamati a sopire ire implacabili. No. Voi dovete solo giudicare quale dei due sistemi sia il migliore per far procedere meglio l'Ospedale.

Giornale di Udine (31)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

E ciò faceva colla massima buona fede, non per ipocrisia e nemmeno per piacere ad Antonietta, ma semplicemente perchè Antonietta piaceva a lui e perchè era irresistibilmente indotto a volere come ella voleva. Operando in tal guisa, Luigi Emanuele obbediva a quella natura persuasione, a quella inconsapevole seduzione dell'amore, in grazia della quale, innamorati non vediamo che cogli occhi della donna che amiamo, e più non parliamo che per bocca sua.

Noi c' immedesimiamo in lei; suo è il sangue che scorre nelle nostre vene, suo il cuore che ci batte nel petto. Quando ella sorride, noi sorridiamo, quando è triste piangiamo. Ciò che ella vuole, ciò che ella pensa e ciò che ella sente, noi vogliamo pensiamo e sentiamo come lei e con lei.

Uno sguardo chiaroveggente, e quello di Gastone poteva dirsi tale, scorgeva in simile contegno una confessione che valeva tutte le confidenze del mondo: Luigi amava Antonietta. Le cose si trascinarono a questo modo ben quindici giorni; ma finalmente parve giunse al punto di dover venire ad una spiegazione. Naturalmente fu Luigi Emanuele che la provocò. Il più delle volte egli non dormiva in casa, e dopo aver ricondotto i suoi amici, rimaneva a bordo della *Minerva*, o se lo trattenevano a pranzo, tornava la sera a Porto Navalo. Egli sentiva gran bisogno di camminare, diceva, avendo nei suoi viaggi presa l'abitudine di quell'esercizio, e quando non faceva una lunga corsa a piedi, accusava dolori di capo e sbalordimenti.

Una sera che Gastone, dopo aver condotto l'amico fino all'entrata del giardino, stava per accomiatarsi, questi lo pregò di accompagnarlo un tratto di cammino. La sera era talmente bella e serena che invitava al passeggio; in mezzo a un cielo sgombro di nubi, la luna in tutta la sua pienezza mandava una luce vaporosa che si rifletteva nel mare tranquillo come un lago; nel silenzio non s'udiva che l'agitarsi monotono e regolare dell'onda che essendosi ritirata la marea, veniva a morire sulla spiaggia cosparsa di ghiaia; non un soffio di vento, non uno stormire di fronda; soltanto in lontananza, nel lontano orizzonte, la luce intermitente di un faro che alternativamente risplendeva e si estingueva; dappertutto il sonno poetico di una bella notte d'autunno. Se a quell'ora un contadino fosse uscito di casa, non avrebbe osato allontanarsi di troppo, per timore di incontrare, alla svolta di una strada, o dietro una macchia, delle apparizioni.

Gastone e Luigi camminarono alcuni minuti a fianco uno dell'altro senza scambiare parola, quando finalmente questi ruppe il silenzio:

— Il piacere di passeggiare con te lungo il mare durante una sì bella sera non fu il solo motivo che mi indusse a bramare la tua compagnia: devo parlarti.

— Me lo immagino.

— Allora t'immagini pure, che è mia intenzione di riprendere, al punto dove lo abbiamo lasciato, il discorso che or fa quindici giorni, tenevamo su questa stessa strada. Comincerei dal farti una domanda.

— Ed io t'ascolto, pronto a rispondere colla maggiore sincerità.

— Che hai deciso rispetto al tuo matrimonio?

— Nulla. Or fa quindici giorni, io era esitante, oggi lo sono ancora di più.

— Eppure, allora pareva che tu volessi prendere una risoluzione.

— Lo voglio ancora, ma simile risoluzione oggi più non dipende da me solo, ed è la ragione questa, caro amico, per cui non ho potuto prenderla.

Gastone pronunciò queste due parole « caro amico » con un tale accento che Luigi Emanuele ne fu turbato.

— Che vuoi dire? domandò egli.

— Potrei replicarti che tocca a me interrogare ed a te rispondere; ma fra due amici quali noi siamo, non devesi procedere a questo modo, e preferisco prevenire le tue spiegazioni. Ti dirò dunque che non mi sono deciso pel mio matrimonio, perchè, messo in sull'avviso da alcune parole a te sfuggite, or fa quindici giorni, ti ho molto osservato, e mi parve constatare che tu provassi per Antonietta una sentimento diverso dall'amicizia. In tale stato di cose, come avrei potuto volere l'adempimento di un impegno anteriore domandando la sua mano mentre tu stesso l'amavi? Ho dunque indugiato, nella certezza che un giorno o l'altro, saresti venuto lealmente a me per avere una spiegazione decisiva. Ecco la spiegazione provocata da te: spingiamola ora sino all'ultimo termine. Dimmi: ami o non ami tu Antonietta? Prima però che replichi alla mia domanda, affinchè la tua risposta non sia per nium modo influenzata dall'amicizia, voglio che tu conosca le mie intenzioni: se tu ami Antonietta, non so finora che cosa farò, cioè se io abbia o no a sposarla; al contrario, se tu l'ami d'avvero, non reclamerò da mio zio l'adempimento del nostro impegno, e non la sposerò.

— Gastone, amico mio! esclamò Luigi Emanuele.

Ed arrestatosi prese le due mani dell'amico e gliele strinse a lungo; sebbene fosse notte, vedevasi le sue pupille piene di lagrime mandare lampi.

— Se avessi provato per Antonietta una violenta passione, continuò Gastone, non so che cosa avrei fatto; forse te l'avrei contesa.

— Non avresti avuto motivo di contendermela, giacchè se alla mia domanda rispondevi di voler sposare Antonietta, domani non sarei più stato in Brettagna; in questo punto si sta imbarcando per otto giorni di viveri sulla *Minerva*, e questa notte alla piena del mare, sarei partito per l'Inghilterra, non mi avresti più riveduto se non quando tu fosti stato sposo di Antonietta, ed io guarito del mio amore.

(*Continua*)

Viene al vivo della questione. Dopo molte vicende il Consiglio Ospitaliero è riuscito a far approvare la nuova pianta organica. In conformità si è aperto il concorso al posto di chirurgo primario. Il concorso è riuscito ottimamente. Però il prof. Anzilotti dopo poco tempo se ne andò; e venuto a sostituirlo il prof. Garbarini vi stette ancora meno.

Il nostro dissenso consiste in ciò: che il Consiglio Osp. mira a risolvere le questioni con criteri più vasti, mentre la Direzione medica mira a togliere i minori inconvenienti, anche se proprio non si raggiunge la solazione migliore.

Qui sta il nodo della questione. Il Consiglio comunale deciderà accettando o respingendo le loro dimissioni. E seguitando, domanda perchè non si debba riaprire il concorso.

Con l'esito buono d'un nuovo concorso la sfiducia verso la città verrebbe tolta. Ma all'apertura del concorso si oppone la Direzione Medica, che ha una grande autorità certamente, ma nel Consiglio ospitaliero è uno contro quattro. Crede che la via legale sia l'apertura del nuovo concorso.

La difesa del prof. Pennato

Girardini. Dirà le sue impressioni personali. Crede che si tratti di un dissidio che miri solo al bene dell'Istituto. Gli sarebbe sembrato partito ottimo che questa disparità avesse un trattamento conforme agli in enti che devono inspirare le due parti.

Si rammarica delle forme della relazione del Cons. Os., da cui il dott. Pennato si sentì attaccato e dovette difendersi. Egli si lamenta, e crede giustamente, del modo con cui è trattato in quella Relazione.

Il punto culminante è questo per me: al dott. Pennato deve essere usata una giustizia e cioè che l'idea di istituire un nuovo ufficio di chirurgo primario fu sua e che da lui fu fatta principalmente trionfare.

Abbiamo dunque due fatti davanti a noi: il primo che egli volle il nuovo chirurgo; — il secondo che additò per il primo il dottor Anzilotti. Quando succede la divergenza? Succede quando il prof. Anzilotti abbandona il campo — e cioè quando l'ufficio vien fatto assumere al dottor Garbarini.

Il giudizio di un uomo di alta coscienza quale è il Pennato non deve dare motivo a diffidenza; e se non ha creduto di approvare la nomina del dottor Garbarini non mi pare che debbasi accogliere questo suo parere con asprezza.

Il secondo dissidio è sorto ora e viene portato al Consiglio comunale. Questi professori venuti di fuori, dice, il Pennato, hanno creduto che un atto operativo un po' difficile avrebbe sbalordito la gente friulana; e non fu così, perchè non poteva essere.

Viene allora l'ultima fase del dissenso fra il Consiglio Ospitaliero e il prof. Pennato. Non so se l'esperienze chirurgiche del dott. Garbarini abbiano corrisposto alle previsioni di chi la nominava. Ma ci fu chi ne ha dubitato.

In quali condizioni ci troviamo? O si riapre un concorso nuovo, o si completa il concorso vecchio.

Col vecchio, il risultato potrebbe essere inferiore all'aspettazione pubblica; col nuovo concorso si ristabilisce la provvisorietà. E ciò contro il programma dello stesso consiglio ospitaliero.

In questa condizione di cose il prof. Pennato dice: io preferirei la nomina del dott. Cavarzerani. Non mi piace la nomina temporanea d'un aiuto Ed io credo (soggiunge l'oratore) che il Cavarzerani il quale ha conpiuto 2000 operazione di alta chirurgia possa assumere quel posto.

Deve applaudire alla conclusione e cioè alla proposta che il medico direttore non faccia parte del Consiglio Ospitaliero.

Il prof. Pennato non contrasta la riforma; egli reclama, come ha reclamato, soltanto l'indipendenza della sua oppinione di scienziato, e ciò non può istituire materia di dissenso duraturo e tanto meno insanabile.

Detto ciò mi auguro, visto a quale inefficacia si risolvono i concorsi, e ritenuto come espressione candida e sincera dell'animo che il Cons. Osp. ha veramente agito con buon volere e discernimento, e faccio voti che i consiglieri dimissionari restino nella loro carica e trovino, esigendo il rispetto di se stessi e rispettando persona di alta coscienza, come è il prof. Pennato, il modo onorevole e soddisfacente per restarvi.

Replica del cons. Perusini

Perusini. Mi dispiace di dover replicare. Il cons. Girardini ha difeso da par suo il prof. Pennato.

Girardini. Non ne ha bisogno.

Perusini. Lo credo bene. Ma il cons. ha accusato anche il Consiglio Ospitaliero ed ora io cercherò di difenderlo come posso.

Dice che il consiglio Ospitaliero era d'accordo con Pennato nel giudizio che l'Anzilotti fosse il migliore dei concorrenti. Partito Anzilotti abbiamo detto: dobbiamo attenere alla graduatoria dalla quale non si poteva prescindere.

Per la contrarietà del prof. Pennato al Garbarini, egli si recò a Torino dal prof. Carle che confermò il suo parere. E così il Consiglio Ospitaliero si mise al coperto da qualunque responsabilità. E' vero che tanto l'Anzilotti che il Garbarini credevano di venire in un paese di montagna.

Non si può espletare il vecchio concorso, è d'accordo col cons. Girardini; rimane quindi una sola soluzione: aprirne uno nuovo.

Ha la massima stima e simpatia per il Cavarzerani, ma egli vuole il concorso per la legalità. Ma obbiettano: rendete necessaria di nuovo la provvisorietà; si è vero; ma aprendo il concorso si potrà trovare un chirurgo più anziano per tenere interinalmente l'ufficio. Abbiamo avuto una offerta al proposito.

Nelle dimissioni del cons. ospitaliero non si deve scorgere che un senso di deferenza verso il prof. Pennato un pieno riguardo alla sua opinione.

Dà spiegazioni retrospettive riguardo alla supplenza del Cavarzerani dicendo che il cons. Ospit. voleva farlo supplire un chirurgo assente, non dargli il posto in caso di vacanza.

Parla Sandri

Sandri. Non voleva parlare, ma di fronte alla requisitoria del coll. Girardini crede di dover rispondere.

Comincia dalla chiusa: e dice che il Cons. Ospit. non tenta un ripicco domandando la separazione della Direzione medica dall'Amministrazione.

Intermezzo

Si è fatto quasi buio; ma gli uscieri non si risolvono ad accendere. Ogni tanto vanno ad alzare un'altra tendina. Al banco della stampa non si vede e siamo nell' impossibilità di riferire la parola del cons. Sandri piuttosto complicata.

Anche il pubblico, composto di medici, di avvocati, di negozianti e dei soliti *habituès* comincia a mormorare.

Finalmente quando Dio vuole si aprono le valvole e possiamo vedere.

Sandri (riprendendo). Lo statuto dice che i medici primari devono essere scelti per concorso.

Potevamo aprirlo senza venire davanti al Consiglio Comunale, anche in tre soli come siamo rimasti nel consiglio ospitaliero. Ma per deferenza al Direttore ci siamo invece dimessi.

Non possiamo seguire che a sbalzi l'oratore. Quando si trattò di adottare la graduatoria dopo la partenza di Anzilotti e il Pennato si opponeva, l'oratore gli ha detto: Fra Carle e Lei preferisco la sua opinione, non facciamo venire Garbarini ma se ne assuma Lei la responsabilità. Il prof. Pennato non ha voluto assumerla.

Incidente giornalistico

Sandri. Frima che venisse il Garbarini il rappresentante più ridicolo, per non dire altro, della stampa, in via Savorgnana disse ad alta voce: «Guardate che abbiamo sfo.... uno, e faremo partire anche l'altro.»

Ripete le note recriminazioni di Anzilotti e Garbarini, leggendo brani delle loro lettere (*movimento di stupore nel pubblico*).

Il cons. Ospit. è accusato d'aver provveduto alla supplenza con l'aiuto di Paularo. Ma bisogna sapere che Pennato dichiarò il Bernardi superiore agli altri assistenti. Ora per far vedere come vanno certe cose, proprio oggi, alle 2 dopo pranzo, il Bernardi ha scritto a un membro del Consiglio che vista la lotta sorta per la sua nomina non viene.

E s'avvia a concludere —: Il Consiglio Ospitaliero non può restare dopo le dichiarazioni fatte oggi in Consiglio da vari oratori. Non è possibile (*soggiunge accendendosi*) che quattro galantuomini si trovino nella necessità di dover cedere di fronte ad un loro collega che è anche un dipendente. Crede che la autorità del Consiglio Ospitaliero sia dichiarata nulla e non vi può restare più.

Girardini. Risponde a Sandri che egli ha voluto fare osservazioni al complesso della questione.

Il dott. Bernardi ha rifiutato perchè ha capito la posizione falsa in cui si metteva di fronte ai colleghi.

L'oratore soggiunge d'aver detto quello che in coscienza gli sembrava doveroso senza mancar di rispetto a nessuno.

Gnesutta replica leggendo un discorso sulle condizioni dell'Ospedale.

Parla il dottor Pitotti

Pitotti. Dice che gli è doluto molto leggere nella relazione del Cons. Osp. cose che gli parvero enormi. Sopratutto l'accenno contro i medici condotti. Protesta contro quello che si dice sull'accordo dei medici udinesi contro i medici venuti di fuori. Ciò non è vero. Tutti sanno che fra i medici del Friuli non entrerà mai la camorra.

Non crede, come si è accennato da qualche giornale, insanabili i dissidii che vi sono fra i sanitari dell'ospedale; siamo tutti d'accordo della necessità dei due chirurghi. Il concorso è fallito per tante cause; — ma una delle cause è quella che fu scelto un giudice unico — altissimo giudice ma unico. Ora nei concorsi più recenti si ha di norma assoluta che vi siano sempre tre commissari.

Egli crede che, anche nel caso nostro, se i giudici fossero stati tre, il giudizio sarebbe stato diverso.

« Antico di lui scolaro, mi associo a tutto quanto, di bene fu detto del prof. Pennato — è un dovere per me di dirlo. Il dott. Pennato non è un mercante di scienza, ma un apostolo.

Conclude che la soluzione del prof. Pennato gli pare la più opportuna ed utile.

Parla l'assessore

Murero assessore all'igiene. Abbiamo sentito i difensori dell'una relazione e dell'altra. Non abbiamo sentito alcuna proposta per dare soluzione a questa eterna questione della nomina del chirurgo primario.

Deplora che si sia impostata la questione pubblicamente in modo da dare motivo a commenti sfavorevoli ed anche ad insinuazioni contro l'uno o contro l'altro.

L'Ospedale va bene come può andare. E' la vicenda di tutti gli ospedali, di dover aumentare i servizi. Così siamo venuti alla nomina del nuovo chirurgo.

Parla dei concorsi. Non vorrebbe entrare in nessun particolare — ma deve protestare contro le due lettere lette qui in cui si accusa la nostra classe medica di boicottaggio. Non è vero che i medici di Udine abbiano frapposto ostacoli a quei due signori. Il primo stette qui un mese; il secondo non si è fatto presentare a nessuno.

Gli pare che quei due signori non dovevano accusare una rispettabilissima classe medica alla quale si vanti d'appartenere. Non è permesso darci della Beozia.

Venendo all'argomento ritiene che la divergenza non ha poi la grande importanza che si è voluto far vedere.

Di fronte alla proposta del Consiglio Ospitaliero siamo ridotti a stare di nuovo con un solo chirurgo. Il dott. Pennato che ha la responsabilità tecnica ha il diritto di dichiarare che sia messo a verbale il suo timore che il servizio non possa andare bene.

Abbiamo sentito molte discussioni ma nessuna conclusione. Poichè avete questo lodevolissimo scopo del bene dell'Istituto, avendo una persona tecnica del valore del Pennato, non è possibile ottenere un accordo su questa e sulle altre questioni importanti dell'Ospedale? Il dissidio sorto ora non fa che annullare la riforma tanto invocata d'un servizio. Io ritengo che i signori componenti del Cons. Osp. ritireranno le dimissioni per venire ad una intesa.

Per il Consiglio come per la Giunta sarebbe penoso accettare o respingere queste dimissioni. Propone per ciò un ordine del giorno, anche a nome della Giunta col quale si conclude per il ritiro delle dimissioni.

L'ordine del giorno della Giunta.

«Il Consiglio Comunale udita la lettura della relazione della dimissionaria Commissione Ospitaliera e della contro relazione del medico direttore prof. Pennato è lieto di constatare che nessun grave motivo dia ragione all'attuale dissidio, poichè se vi è divergenza nelle opinioni sul modo di coprire immediatamente il posto vacante di chirurgo primario, vi è altresì comune il lodevole scopo del servizio chirurgico da tempo desiderato e fa voti che il Consiglio Ospitaliero, vista l'urgenza di provvedere, voglia nel più breve tempo possibile presentare al Consigli Comunale per la nomina definitiva una terna di chirurghi scelti, fra quelli che parteciparono all'ultimo Concorso».

Murero. Non può accettare l'ordine del giorno Gnesutta censurante il Cons. Ospit.

Il no di Sandri

Sandri dichiara, a nome dei colleghi dimissionari: non possiamo restare se non ad una condizione: di riaprire cioè, il concorso. Fin che un nuovo giudizio non venga a dire che si è avuto torto di tenere più conto dei titoli che della capacità, il Cons. Ospit. non accetterà di ritirare le dimissioni. Con l'approvazione di questo ordine del giorno non si farebbe che perdere tempo.

Interviene il cons. Schiavi

Schiavi. Non vuol riaprire la questione. Ma, dopo le discussioni, crede che la nomina d'un commissario governativo sia inevitabile. Perchè il Consiglio Ospitaliero si è dimesso? Non ha i suoi diritti? Non ha i suoi doveri?

Sandri. Siamo in tre. Manca il presidente.

Schiavi. Bastate. Eleggete un vice-presidente.

Girardini. Appoggia l'ordine del cons. Schiavi. Ma gli pare che la parola conflitto che vi figura sia troppe forte.

Sindaco. La Giunta non ha difficoltà d'accettare l'ordine del giorno dell'avvocato Schiavi, ma vorrebbe che vi fosse incluso un inciso che indicasse la direttiva dell'ordine del giorno della Giunta.

Murero. Dice Giunta vorrebbe che si includesse nell'ordine del giorno che non c'è vera divergenza fra cons. Osp. e il dott. Pennato e che il dott. Pennato non ha messo alcuna difficoltà.

L'ordine del giorno Schiavi approvato all'unanimità

Dopo 10 minuti di sospensione *Murero* legge l'ordine del giorno concordato col cons. Schiavi. Eccolo:

« Il Consiglio comunale, ritenuto spettare al Consiglio ospitaliero la facoltà e la responsabilità di procedere alla risoluzione delle presenti difficoltà in ordine alla nomina del chirurgo primario, difficoltà le quali non hanno alcun carattere di gravità: prega il Consiglio ospitaliero di ritirare le offerte dimissioni ».

Il Consiglio approva ad unanimità e la seduta è tolta. Sono le 6 e un quarto.

E' una soluzione?

La soluzione imposta e strappata dal Consiglio Ospitaliero ricostituisce il provvisorio e rimanda a tempo indeterminato: a un anno forse, l'esecuzione della principale riforma della pianta organica dell' Ospedale.

Ma non saremo noi a protestare: noi che abbiamo consigliato tutti a non precipitare, a tornare affiattarsi, a mettere insieme tutte le buone volontà — e queste esistono sinceramente — per uscire da una situazione difficile e non scevra di pericoli.

Adesso si riaprirà il concorso e ne vedremo l'esito.

A sentire i fautori del concorso le celebrità mediche di tutta Italia si disputeranno l'onore di entrare nell'Ospedale di Udine. Badate, signori, a non farvi illusioni. Pensate che potete andare in contro, col nuovo concorso, ad altro insuccesso peggiore del primo. E non per colpa della classe dei medici; — hanno fatto bene, al proposito, l'assessore Murero e il cons. Pitotti a ricacciare in gola ai medici forestieri che credevano di essere venuti nella Beozia (lo confermò perfino il cons. Perusini) quelle espressioni calunniose e stolte sul boicotaggio di cui pretendevano d'essere vittime.

Perchè non si conquista la clientela d'una grande, antica e civile città come è Udine con quattro operazioni d'Ospedale; queste potranno sbalordire i membri del Consiglio Ospitaliero, ma non la cittadinanza che ha i suoi medici, li apprezza e se li tiene cari.

Si riapra pure il concorso — ma si preghi il nuovo signor chirurgo primario, nel caso che dopo un mese dovesse essere nominato in altro sito, a non gratificare la classe medica di camorrismo. E per adesso basta.

La prima parte della seduta di ieri

Alle ore 14 e mezzo di ieri si adunò il nostro Consiglio comunale per trattare gli argomenti dell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Erano presenti i Consiglieri:

Battistoni Gio Batta, Comencini prof. cav. Pietro, Conti Giuseppe, Girardini avv. Giuseppe, Gnesutta Raimondo, Gori Giuseppe, Larocca Paolo, Luzzatto cav. Ugo, Magistris Pietro, Measso cav. avv. Antonio, Murero dott. Giuseppe, Muzzati Girolamo, Nimis avv. Giuseppe, Pagani Camillo, Perusini dott. Costantino, Pico Emilio, Pitotti dott. Giuseppe, di Prampero co. comm. Antonino, Senatore del Regno, Salvadori Vittorio, Sandri Pietro, della Schiava avv. Italico, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, Tavasani avv. Ermete, Tonini Enrico, Di Trento co. uff. Antonio, Vittorello Vittorio e Zavagna Vittorio.

Le dimissioni del dottor Fabris

Comunicazione delle dimissioni da Assessore supplente del signor Luigi Fabris.

Il Sindaco ne dà partecipazione al Consiglio.

Seguito dell'ordine del giorno

In sostituzione del dimissionario sig. Luigi Madrassi a membro della Congregazione di Carità fu nominato il sig. Vincenzo Mattioni.

Fu approvata la ratifica della deliberazione d'urgenza relativa al sussidio per i danneggiati del Terremoto in Sicilia e Calabria.

Dopo breve discussione fu approvato anche l'oggetto 6 riflettente il legato Tullio e pei sussidi al Comitato Protettore dell'Infanzia e alla Casa di Ricovero biennio 1809-1910.

Sull'oggetto quarto. Bilancio preventivo del Comune e spese facoltative II lettura.

Dopo discussione venne approvato.

Altrettanto pell'oggetto V. riflettente i Regolamenti organici del Comune.

Acquisto di terreno

Proposta d'acquisto della Ditta Girolamo d'Aronco del terreno necessario per la sistemazione di Vicolo della Vigna per l'importo di lire 9000 approvato.

Approvato pure l'oggetto VIII che riguarda la strada d'accesso al nuovo fabbricato scolastico per i casali del Cormor e di S. Rocco. Acquisto di terreni.

Per il Consorzio Roiale

Adesione alle proposte del Consorzio Roiale per derivazione d'acqua del Tagliamento.

Avviene una discussione animata fra il consigliere Sandri e Pico, poichè trattasi di aumentare la tassa del canone attuale.

Sandri sostiene che uno degli utenti maggiori è il Comune il quale ha molti opifici, raccomanda quindi al municipio di essere molto cauto.

La pavimentazione della via Dante

Relativamente alla pavimentazione della Via Dante, vi è una concorrenza fra impresari essendo aperta l'asta per lire 3200.

Il Sen. *Prampero* dice che è preferibile la pavimentazione in cemento anzichè in legno, poichè riesce in certi tempi meno pericolosa pei bambini — la proposta viene accettata.

Cronaca provinciale

Da MOGGIO UDINESE

In piena menzogna

Ci scrivono in data 5:

Il corrispondente del *Paese* di giovedì p. p. ha intessito un vero romanzo sopra un fatto semplicissimo. Il fatto è questo:

Un giovanotto rivolse male parole in presenza di oltre 200 bambini del Ricreatorio al Direttore di questo, sac. P. Contin.

Il beneamato prete non per l'onta patita, ma per lo scandato avvenuto aveva deciso di andarsene.

Monsignor Gori tentò di persuaderlo a rimanere, e non essende riuscito, pregò quella degna persona, che è Tommaso Missoni, Sindaco di Moggio, perchè s'interponesse, anche per motivo d'ordine pubblico, a che il Contin desistesse dal suo proposito. E questo il Sindaco ha fatto, senza che c'entrasse nè punto, nè poco il Consigliere provinciale.

Mentre il Sindaco era presso mons. Abate a parlare col Contin e c'erano pure molti padri di famiglia venuti a protestare contro l'insolente, capitò *non chiamato da nessunoi ma spontaneamente* il giovanotto a chiedere scusa. Aveva capito di aver fatto male e vi rimediò. Bravo.

Questo il fatto puro e semplice.

Ben male servito è il *Paese* dal suo corrispondente di Moggio, il quale *zoppica* maledettamente anche nel buon senso, raccogliendo e inventando menzogne per darle in manicaretto ai quattro lettori del *Paese*, qui reputato il *giornale* delle fandonie. Senza sua colpa, povero *Paese*. *Froscele*

Da LATISANA

I ladri continuano le loro audaci gesta — Generosità illuminata — Cronaca rosa

Ci scrivono in data 5:

Iersera a soli sette giorni di distanza del furto in casa Zuzzi toccò la volta della brutta visita dei mariuoli al sottocapostazione, sig. Ballo Tullio, che attende alla vendita dei biglietti.

I furfanti approfittarono della mezz'ora di assenza del detto impiegato pella cena, per entrare nel di lui ufficio, tagliare con rancola la parte superiore del cassetto salvadanaio in prossimità della serratura per modo da forzarla ed aprirla col farsi leva di uno scalpello e quindi rubare l'incasso della giornata in L. 190.

Il furto venne perpetrato dalle ore 19 3/4 alle 20 1/4. Se ne fatto subito referto alla Benemerita.

La cittadinanza molto impressionata dal crescendo d'audacia dei malfattori si augura e spera nell'abilità del nuovo Brigadiere, sig. Cattelan, per vederli *una buona volta* acciuffati.

**

Pei buoni uffici del nostro Sindaco on. Gaspare Peloso-Gaspari stamattina il cav. Beltrame dott. Ermanno offerse al con. Cattaneo, Presidente della Società dei Telefoni di Pordenone, di antecipare lire 10.000, rimborsabili in 10 annualità e senza interesse, per l'impianto della linea telefonica che deve congiungere Cesarolo-S. Michele e Latisana con Portogruaro.

I vantaggi d'indole diversa e veramente rilevanti che ne trarranno detti centri in seguito a tale congiunzione sono così evidenti da non abbisognare che spendiamo parola per illustrare l'importanza dell'atto benefico dell'egregio cav. Beltrame.

**

Stamane alle 9.30 è morta per paralisi cardiaca in seguito a bronco alveolite la signora Celeste Giandolini in Paolini. Aveva 63 anni e la sua fine produsse generale rimpianto in paese, perchè era donna di elette ed esemplari virtù. Ai figli nostri cari amici, Elneo negoziante ed Antonio Uffic. Post. le nostre speciali, vivissime condoglianze.

Da FORGARIA

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 5:

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale furono eletti a sindaco il sig. Iogna Prat Antonio: assessori Zuliani Pietro predesar, Vidoni Gio. Batt. Marcuzzi Domenico Menon e De Nardo Vittorio — supplenti: Garlatti Luigi e Zuliani Giovanni vigilant.

Da NIMIS

Il grande mercato di lunedì

Ci scrivono in data 5:

Lunedì 8 corr. avrà luogo in Nimis il rinomato mercato mensile di bestiame e merci. Fra gli allevatori e sensali intervenuti saranno estratti a sorte numerosi premi.

Da AVIANO

Annegata

Alcuni viandanti passando in prossimità della roggia scorsero un cadavere di donna galleggiare sull'acqua.

Tratto a riva fu riconosciuta per certa Candida Piazza d'anni 70.

Ignorasi se trattisi di suicidio o di disgrazia.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 7 febbraio ore 8 Termometro 1.1
Minima aperto notte —1.8 Barometro 748
Stato amosferico: bello Vento O.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: +8.6 Minima: +1.8
Media: +5.03 Acqua caduta ml.

I binari dell'uva

Malgrado che siamo nel cosidetto tempo della maggior magra del movimento merci, si verifica — e ognuno può andarlo a constatare — l'ingombro non solo alla stazione ma anche a quella di San Giovanni di Manzano.

In tutta la giornata di ieri l'altro la stazione di Udine non ha potuto ricevere merci dall'Austria.

Come si vede, l'allargamento dei binari della stazione che è costato una somma fortissima alle ferrovie dello Stato, e che si può dire interamente finito, non solo non aiutò a sfollare la stazione, ma la mantiene e forse peggiora le condizioni di prima.

Diffatti in pieno inverno cioè nella massima sosta del movimento, l'entrata dall'Austria deve restare chiusa per intere giornate!. E se la dura così un po' di giorni si ricomincierà alle fermate al disco a prendere le viottole per tornare a casa mezz'ora e talvolta un'ora prima.

Ma se andate dal signor assessore Pico sentirete che fra pochi giorni — è da alcuni anni che l'illustre merceologo ripete questa frase — tutto sarà a posto. Nel comico di una simile ostinazione c'è la nota tragica: e sono i denari che lo Stato ha buttato e butta via e quelli che il commercio e l'industria del Friuli va quotidianamente perdendo.

Pel la tramvia Udine-Mortegliano-Latisana. Stamane verso le ore 11, si riunirono in Municipio i sindaci dei comuni compresi nel tracciato della tramvia Udine-Mortegliano-Latisana. Di qcerta sedeta riferiremo nel prossimo numero.

Scoppio d'un forno a gas. Ieri verso le 11.30 nello Stabilimento Verniciatura a fuoco Agnoli e Diana, fuori porta Gemona è scoppiato un forno. 3 operai rimasero feriti. Muchini Renzo, d'anni 24, riportò delle ustioni all'avv'ambraccio destro, Lauzani Gaetano d'anni 29, delle ferite contuse al cuoio cappelluto e Pietro Eabbro, d'anni 36 delle contusioni alla testa. I feriti guariranno in pochi giorni. Anche i locali per la violenza dello scoppio rimasero danneggiati. La causa che determina lo scoppio si deve all'imprudenza d'un operaio che lasciò aperti i rubinetti del gas provocando così la mitela tonante.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 11 alle 12.30:

1. RAPISARDA *Diulio* Marcia
2. MANCINELLI *Cleopatra* Ouventure
3. DONIZZETTI *La favorita* Coro di di Nozze e Finale 3.
4. LEHA'R *La vedova Allegra* Valtzer
5. GOUNOD *La notte di Valpurgis* Azione e Danza (Faust).
6. LIOTTA *Tu sola* Mazurcha

Beneficenza.

Al Patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Elena Cirello Patocco: Gorgussi Luigi L. 0.50.

Beretta co. Fabio: Misani comm. prof. Massimo 1, Stefano Masciadri 5, Moro Daniele 2.

Pergola Lino di Mortegliano: Cossi Maria 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

In morte di Agnoli Giovanni: Di Bert Alfredo L. 1.

Mizzau Pietro: Di Bert Alfredo 1.

Pagnut Maria: Broili Francesco 1.

Alla « Società Protettrice dell'Infanzia » in morte di:

Beretta co. Fabio: Marchesa Costanza e Paolo di Colloredo Mels L. 20. Marchi Giovanni 1.

Giusti Primo: Tonini Enrico 1.

Alla Pasticcieria Giuliani, si trovano sempre pronti Krapfen caldi e Meringhe alla panna. 28

ULTIME NOTIZIE

Nuova vittoria di Raicevich

Milano, 5. — Stasera all'Eden, dinanzi a folla imponente accorsa per assistere alle gare del campionato mondiale di lotta, Giovanni Raicevich si misurò col gigante russo Romanoff.

L'assalto, interessante e impressionante, anche per la nota valentia del russo, che è considerato uno fra i più temuti lottatori, ebbe la durata di 33 minuti, in capo ai quali Giovanni Raicevich riuscì ad eseguire uno dei suoi magistrali bracci girati a terra, in forza del quale le larghe spalle del russo dovettero toccare il tappeto.

La bella vittoria del triestino fu accolta da un subisso interminabile di applausi e di evviva.

Scavi inutili

Messina, 5. — Non ostante che le escavazioni fossero continuate in ogni senso, nessuna persona viva fu trovata presso le Quattro fontane.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 febbraio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.63
» 3 1/2 % (netto)	»	103.13
» 3 %	»	72.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1273.75
Ferrovie Meridionali	»	658.75
» Mediterranee	»	394.75
Società Veneta	»	200.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	359.—
» Mediterranee 4 %	»	505.75
» Italiane 3 %	»	358.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	503.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.25
» » » » 5 %	»	516.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.—
« » » » 4 1/2 %	»	517.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.63
Londra (sterline)	»	25.34
Germania (marchi)	»	123.45
Austria (corone)	»	105.62
Pietroburgo (rubli)	»	264.35
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.16
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.49 — A. 13 — Mis. 18.8 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona). M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 1.45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58

CIVIDALE Via San Valentino 9

COMUNICATO IMPORTANTE

Della favorevolissima accoglienza che da molti anni gode il nostro

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

e della meritata sua mondiale diffusione e rinomanza, approfittarono alcune case italiane ed estere, con biasimevole inganno, sia copiando fedelmente la nostra etichetta e la nostra bottiglia, sia vendendo nelle nostre stesse bottiglie, generi di qualsiasi provenienza, imitazioni spesso nocive.

Onde mettere in guardia il pubblico contro tali numerose imitazioni ed inganni, a tutela della sua buona fede e del nostro interesse,

DIFFIDIAMO

gli usurpatori della legittima rinomanza del nostro prodotto, che procederemo d'ora innanzi alle necessarie constatazioni per agire a norma dell'Art. 297 del Cod. Pen., che commina la pena della reclusione a chi pone in vendita prodotti contraffatti.

RACCOMANDIAMO di non omettere mai la parola « **Ramazzotti** » nelle richieste dell'**Amaro Felsina**, domandando sempre un « **Amaro Felsina Ramazzotti** » o anche semplicemente

UN RAMAZZOTTI

e di osservare attentamente l'origine e la qualità del prodotto.

Flli. RAMAZZOTTI - Milano
Casa fondata nel 1815.

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

Tornava a casa ad ora tarda, più bestia che uomo.

(5) **Ringraziamento d'una vecchia madre**

Un rin raziamento v'invia mia Madre, una vecchierella carica del pesante fardello dei suoi settant'anni. Ella dice d'aver veduto un gran cambiamento in suo figlio, unico sostegno della famiglia.

Questo mio fratello esercita il mestiere di merciaio ambulante. Prima che prendesse la vostra polvere, partiva alla mattina e appena poteva entrare in un'osteria abbandonava la merce in balia di chi se ne voleva servire. Quando se ne tornava a casa ad ora tarda, era più bestia che uomo. Ora è cambiato radicalmente. Favorite inviarmene un'altra scatola per un mio conoscente

(Firmato) Signorina Pagliarini Lidia, Cà de' Stefani (Cremona).

Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

La POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcooliche (vino, birra, grappa, liquori, ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

La POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in Italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiedi indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

Coza House. *76, Wardour Street,*
LONDRA 389 (Inghilterra)

Depositi a Udine: *Plinio Zuliani, L.V. Beltrame* piazza V. E. e *L. Biasioli*

Campane per giovenche e scardassi fornisce d'ottima qualità e a buon prezzo **JOS. AMBROŽIČ**
LJUBNO p. Podnart, Krain - Austria

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE - Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

A. MANZONI & C.

Ufficio Centrale d'Annunzi (43° anno d'esercizio)

Milano — Ancona — Bari — Bergamo — Bologna — Brescia — Firenze Genova — Livorno — Roma — Udine — Verona — Parigi

Concessionari Esclusivi di tutta la pubblicità nei seguenti

GIORNALI POLITICI:

Udine	La Patria del Friuli	Bologna	La Gazzetta dell' Emilia
»	Il Giornale di Udine	Brescia	La Sentinella Bresciana
»	Il Crociato	»	La Provincia di Brescia
Milano	L' Unione	»	L' Illustrazione Bresciana (bim.)
»	La Perseveranza	»	La Vita (quindicinale)
»	L' Osservatore Cattolico (settim.)	Firenze	L' Unità Cattolica
»	Il Popolo Cattolico (settim.)	Livorno	Il Telegrafo
»	Settimana Religiosa	»	La Gazzetta Livornese
»	Il Mondo Umoristico (settim.)	Pisa	Il Corriere Toscano
»	L' Uomo di Pietra (settim.)	»	Il Mattaccino
Ancona	L' Ordine	Roma	L' Esercito Italiano
Bergamo	L' Eco di Bergamo	»	Il Tiro a Segno (settim.)
»	La Gazzetta Provinciale	Verona	L' Arena
»	Il Giornale	»	L' Adige
»	Il Campanone (settim.)	»	L' Agricoltura Veneta (bim.)
Bari	Il Corriere delle Puglie		

GIORNALI MEDICI:

Milano	Gazzetta Medica Lombarda (settim.)	Roma	Gazzetta Medica (bimensile)
»	Bollettino Cliniche (mensile)	Torino	Gazzetta Medica Italiana (settim.)
»	Mamma e Bambino (bimensile)	Venezia	Rivista Veneta di Scienze Mediche (bimensile)
Bari	Rivista Medica Pugliese (bimensile)	Verona	Gazzetta Medica Veronese (mens.)
Bologna	Bullettino Scienze Mediche (mens.)		
Genova	Cronaca della Clinica Medica (bim.)		

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. – **L. 1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

Un flacone	L. 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA

FOSFATO - PULZONI

contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Udine, 1909 — Tipografia G.B. Doretti